Ruggieri. Dopo le parole nobilissime dell'onorevole D'Ayala, io non ho molto da aggiungere. Farò solo alcune raccomandazioni intorno al gravissimo argomento.

L'onorevole D'Ayala ha dimostrato con brevi ed eloquenti parole che la somma di un milione stanziata in bilancio, non è sufficiente; mi si permetta invece dire non essere altro che un'ironia, perchè quell'arsenale è ben lungi dall'essere completo.

Dopo di avervi speso tanti milioni, esso è ancora un'arnese inutile per la difesa nazionale, e non giova punto allo scopo per cui fu costrutto.

Se le economie s'impongono a qualunque costo, se oramai non è più possibile di spendere altro, guardiamo almeno che quello che si spende sia speso bene, e che non sieno resi inutili le spese fatte per l'arsenale di Taranto.

Ed ora rivolgerò qualche preghiera all'onorevole ministro.

Mentre gli operai di tutte le parti d'Italia vengono a partecipare ai lavori dell'arsenale, non c'è stato finora caso che un solo tarantino sia stato ammesso a lavorare.

La città di Taranto, se ha l'orgoglio di chiamarsi una città militare, ha anche dei doveri difficili verso la patria italiana. Ed è inutile che io li enumeri, perchè basterebbe andare pochi giorni lì per vedere quale differenza passa tra la città di ieri e quella d'oggi. Ma non posso ammettere che gente, che vive abbastanza disagiata per la condizione economica importata dal nuovo stato di cose, debba rimanere estranea assolutamente a questo banchetto del lavoro. Non si chiedono favori, ma solo che siano ammessi gli operai tarantini nella stessa misura degli altri.

Un'altra preghiera ed ho finito.

A Taranto da qualche tempo si agita la questione delle case operaie. Il municipio, non ostante tutto il suo buon volere, e il desiderio di corrispondere all'invito fattogli dal Governo, non ha potuto assumere quelle costruzioni, perchè il concorso del Governo è assolutamente insufficiente essendo basato sopra preventivi i quali, si sa bene, sono di gran lunga superati dalla spesa effettiva. Quindi gli operai non trovano alloggio. Gli alloggi sono arrivati a prezzi, che non è possibile possano essere alla portata degli operai, e di giorno in giorno sempre più si rende difficile la condizione di questi operai. Io non aggiungo altro per tema di riuscir noioso.

Desidero semplicemente che per quegli operai, che tutti abbiamo sulle labbra e che dovremmo avere invece nel cuore, si pensi una buona volta a procurar loro del lavoro, perchè il lavoro è il pane degli operai.

Presidente. L'onorevole ministro della marineria ha facoltà di parlare.

De Saint-Bon, *ministro della marineria.* L'onorevole Ruggieri nel fine del suo discorso ha risposto in parte all'onorevole D'Ayala.

L'onorevole D'Ayala si maraviglia che non si dia maggiore impulso ai lavori dell'arsenale di Taranto; or bene, l'onorevole Ruggieri gliene ha detta la ragione, ed è che mancano assolutamente in Taranto gli alloggi per gli operai.

Il Municipio ha cercato di fare il possibile per costruire case operaie, ma non vi è riuscito; quindi come si fa a mandare degli operai quando non si sa dove alloggiarli?

Il fatto è tanto vero che noi, volendo fare qualche lavoro a Taranto, abbiamo dovuto mandare degli operai militari alloggiandoli a bordo dei pochi legni che potevano là ricoverarsi.

Quanto alla diminuzione dei lavori, io mi sono espresso molto chiaramente ieri e con vivacità di parola: noi intendiamo che i lavori continuino, ma non possiamo continuarli con quell'alacrità che desidererebbe l'onorevole D'Ayala e che piacerebbe anche a me, se le condizioni del bilancio fossero diverse da quelle che sono.

Creda poi l'onorevole D'Ayala che la questione di Napoli è una questione abbastanza grave, e bisogna trovarsi a questo posto per abbracciare con una occhiata tutta la situazione. L'onorevole D'Ayala mi dice che sarebbe facilissimo trovare una via d'uscita. Ebbene, ci indichi una risoluzione che sodisfi tutti ed io sono persuaso che il Consiglio dei ministri gliene sarà gratissimo, perchè non desidera se non che di uscire, da un lato da una posizione falsa e dall'altro di non perdere un arsenale di cui ha bisogno.

L'onorevole Ruggieri poi si lagnava perchè pareva che l'accesso all'arsenale fosse interamente chiuso agli operai tarantini. Ma badi, onorevole Ruggieri, che noi, come già ho accennato, abbiamo diciotto mila operai.

L'onorevole relatore crede che una parte di essi stia colle braccia conserte; io non lo credo; tuttavia vuole l'onorevole Ruggieri che ne prendiamo degli altri? È una fatalità che l'arsenale di Taranto sia venuto per ultimo!

Legga l'onorevole D'Ayala la storia dell'arsenale di Tolone, e vedrà che s'incominciò a fondare con pochissime somme sotto Luigi XIV e rimase per lunghi anni senza lavori; poi, si accrebbe, e divenne quello che è oggi. L'arsenale di Taranto ha l'avvenire per sè, col Mar Grande, col